



TESTO FILIPPO CAMPANILE
FOTO FILIPPO CAMPANILE/POWDERMOB

Il "Powder Mob" è un'aggregazione spontanea di appassionati, con nucleo centrale formato da noi tre fratelli (Filippo, Alessandro e Lorenzo), cui si aggiungono di volta in volta nuovi compagni che condividono con noi l'amore per la neve e per la montagna. Il gruppo nasce nel 1996, come reazione allo sci di massa, e individua nel freeride l'unico mezzo in grado di apportare nuove e inesauribili iniezioni di entusiasmo. È proprio il rinnovato entusiasmo a mostrarci lo sci sotto una diversa prospettiva, accattivante e avventurosa, e a guidarci verso la riscoperta delle nostre montagne, i Sibillini, in compagnia di molti amici come Paolo, Eugenio, Luigi, Fabrizio e Letizia, con i quali condividere numerose e allettanti giornate come quella che mi accingo a raccontare.

SULLE TRACCE DI FABRIZIO

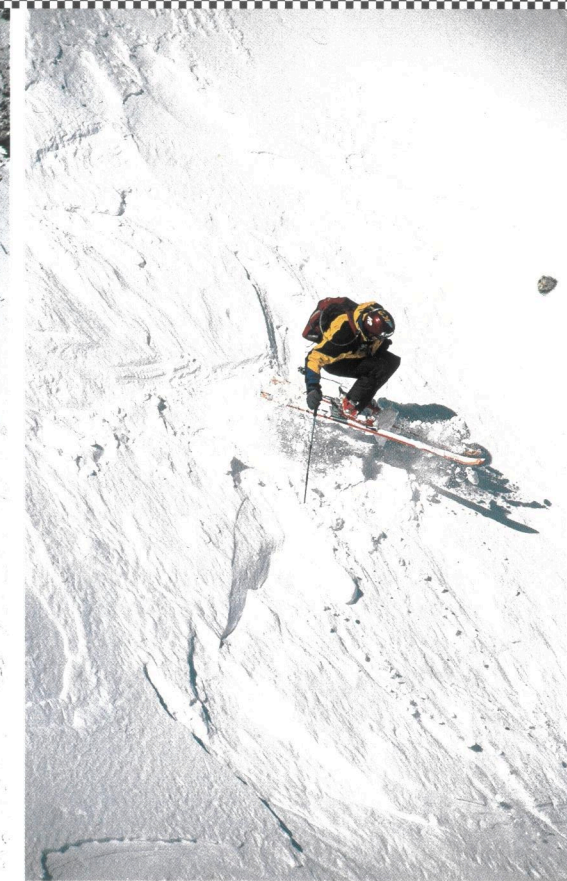
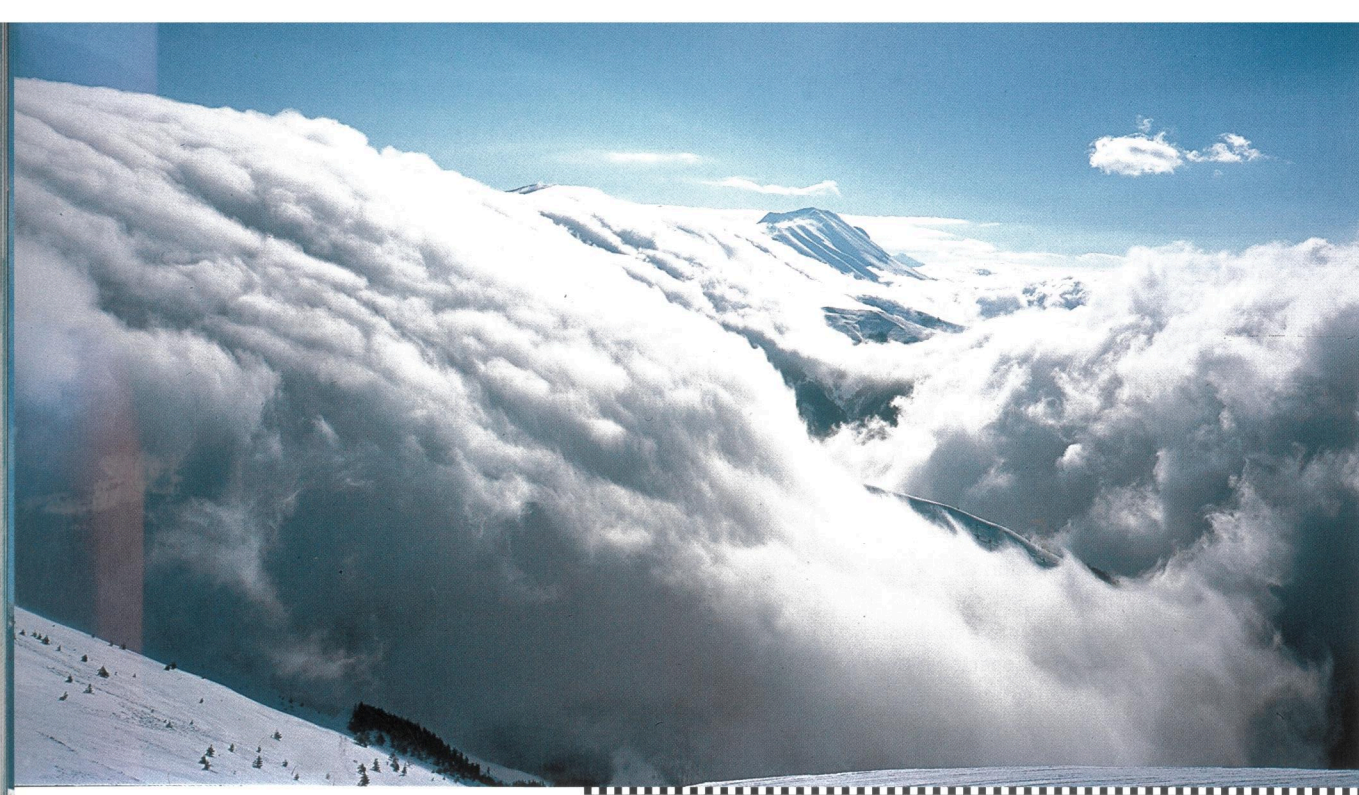
Sono oramai le 6,30 e con il primo chiarore la sagoma affilata di Monte Vettore si staglia all'orizzonte, segno che la bufera è finita e che probabilmente quest'aria tersa e stabile ci accompagnerà in una splendida giornata "polverosa". Come al solito Eugenio, Paolo e Luigi sono in grave ritardo e le nostre imprecazioni si protraggono per oltre mezz'ora, fino a quando li vediamo comparire con i loro sorrisi colpevoli e li aggrediamo esclamando "Siete sempre i soliti! Fabrizio sarà già arrivato in cima al Monte Biccio e starà già segando tutto". Fabrizio frequenta i Sibillini da 40 anni e, nonostante l'età superiore alla nostra, il suo entusiasmo è rimasto assolutamente intatto. È in grado di gioire di ogni singola curva, di apprezzare qualsiasi condizione di neve e di tempo; per nulla al mondo rinuncerebbe a una



SIBILLINI VERA POLVERE MADE IN APPENNINO

NELLA PAGINA A FRONTE,
 LORENZO CAMPANILE,
 FORCELLA DELLA NEVE.
 IN QUESTA PAGINA,
 IN ALTO, MONTE BOVO
 SUD. SOTTO,
 IL MONTE VETTORE.

Sono le 5,45 quando l'acuto sibilo della sveglia fende la quiete di un sabato mattina come una gelida spada che, seppur anticipata di ben due ore, ci fa scattare in piedi senza esitazioni. Si mormora, infatti, che a Frontignano stia nevicando da giorni, perciò da Perugia il "POWDER MOB" si muoverà in forze verso l'Appennino Centrale.



IN ALTO, I SIBILLINI.
SOTTO, ALESSANDRO
CAMPANILE NEL CANALE
NORD AL MONTE BICCO.
NELLA PAGINA A FRONTE,
ENRICO CORTONA ALLA
FORCELLA DELLA NEVE.



discesa, a un canalino o a un semplice giretto con le pelli.

Finalmente siamo in viaggio e come sempre comunichiamo via radio tra le auto, tanto per ridere, "cazzeggiare" e aumentare le attese sulla giornata. Il copione è ormai standard: nei pressi di Visso, dove la vista della Valle di Panico si apre d'improvviso ai nostri occhi, le radio iniziano a suonare all'impazzata, insieme alle solite esclamazioni "...è Alaskano!", "British Columbia!", "...is gonna be a fluffy day!", "Avalanche hazard rating 5 of 5...", cosa quest'ultima sulla quale non bisognerebbe affatto scherzare, ma che ogni tanto salta fuori nell'euforia, forse anche con intenti scaramantici. Nonostante la rocambolesca trasferta, anche questa volta alle 9 in punto siamo al parcheggio di Frontignano, appena in tempo per l'apertura degli impianti, o quasi. In effetti, l'auto di Fabrizio è parcheggiata e lui è già all'opera sui versanti di accesso più immediato, ma questo fa ormai parte dell'ordine delle cose.

LA WILDERNESS RITROVATA

Frontignano di Ussita è la principale stazione sciistica dei Sibillini, quella che in passato aveva i programmi di sviluppo più ambiziosi, ma che per varie vicissitudini si è vista costretta a ridimensionare completamente i suoi progetti. È rimasta perciò coricata nel suo "salottino" soleggiato, con impianti piccoli e obsoleti, tanto snobbati dalla maggioranza degli sciatori, quanto amati dai più fedeli *habitué*.

L'impianto più alto porta a quota 1900 metri, mentre la vecchia funivia, oramai in completo stato di abbandono, conduceva quasi a 2200 metri. Nonostante le quote mediamente modeste, la stazione offre discrete possibilità di fuoripista e una buona varietà di itinerari serviti da impianti di risalita. Chi però vuole apprezzare appieno le potenzialità dell'area, con brevi progressioni in salita può avere accesso alle vallate circostanti che ospitano i terreni più ripidi e le discese più belle. Basti pensare che, con soli 50 minuti di salita, è possibile raggiungere la vetta di Monte Bove Sud, dalla quale si ha l'accesso diretto a ben quattro lunghissime valli. Qui l'ambiente è incontaminato, la varietà di discese a dir poco imbarazzante e i dislivelli di tutto rispetto.

...DI LÀ!

Ma ora torniamo a noi. La nostra giornata inizia proprio sugli impianti: in condizioni come queste, infatti, non c'è bisogno di allontanarsi



IN ALTO, ALESSANDRO CAMPANILE SULLA PISTA "CORVO ROSSO". A SINISTRA, LUIGI ZEPPA SEMPRE SU "CORVO ROSSO". A DESTRA, ANCORA LUIGI ZEPPA, AL MONTE BICCO.

NELLA PAGINA A FRONTE, IN ALTO, LUIGI ZEPPA AL MONTE BOVE SUD. IN CENTRO, MONTE BOVE SUD. SOTTO, KING II.

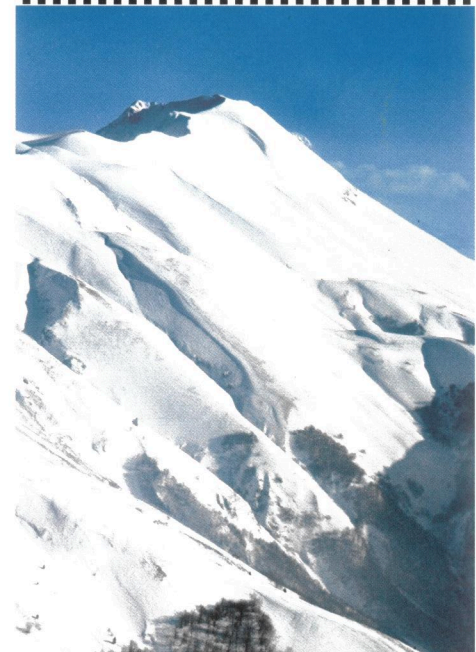
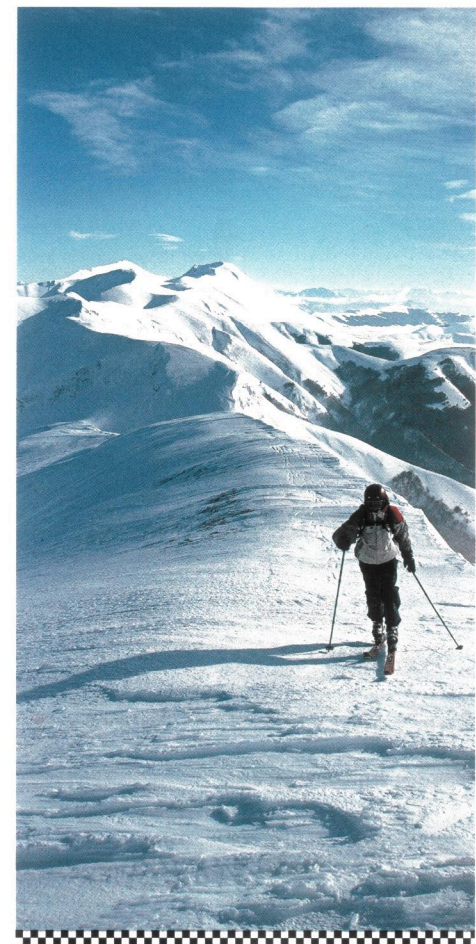
molto per godere a fondo della bellezza dei Sibillini. Pertanto, decidiamo di portare avanti con metodo l'opera già iniziata da Fabrizio, aggregando il terreno vergine a disposizione con rigore quasi "scientifico". Il manto è perfetto: 40 centimetri di neve nuova, morbida e davvero secca. È sciabile per intero il versante sud-ovest del Monte Bocco, quello più ripido e divertente, molto roccioso e spesso scoperto, non sempre del tutto praticabile, ma per noi rappresenta un po' quello che sono le "Palisades" per i local di "Squaw Valley": pendii ripidi e diretti sui quali misurarsi a ripetizione, il tutto a pochi metri dagli impianti di risalita.

A metà giornata il lavoro è terminato e alcuni boarder "forestieri" osservano con rammarico i vari versanti oramai del tutto esauriti. Powder Mob, invece, è già all'arrivo dello skilift alto, al consueto appuntamento delle 13, in cui si attaccano le pelli e si parte in esplorazione per scoprire cosa ci riserva la zona che ormai siamo soliti individuare con "...di là".

Saliamo lungo l'affilata cresta che conduce a Monte Bove Sud, dove il vento ha lavorato più del solito: la neve è durissima, i nostri pesantissimi "fat" arrancano impacciati e, nonostante i coltelli, faticano davvero nel far presa di spigolo. Impieghiamo due ore per una salita che solitamente risolviamo in 50-60 minuti, ma ne è valsa la pena e l'eccitazione non ci fa nemmeno percepire i -15°C, "conditi" da una bella brezza tesa.

Ogni volta che raggiungiamo questa vetta siamo emozionati come se fosse la prima: lo scenario è mozzafiato e si può ammirare la catena dei Sibillini nella sua interezza. Come sempre osserviamo l'arrivo della vecchia funivia e immaginiamo come doveva essere questo luogo quando l'impianto era ancora in funzione. Se da un lato oggi occorre fare un po' di sacrificio, dall'altro possiamo godere di fantastiche "solitarie".

Questa volta non ci va proprio di affrontare canalini, abbiamo tutti voglia di "tirare curvoni" e il versante sud-ovest di Val di Bove sembra fare al caso nostro: è in condizioni perfette. Si tratta di un ampissimo versante di 450 metri di dislivello, con pendenza costante sui 35-40°, una discesa di grande continuità.



POLVERE!

Partiamo uno alla volta, ognuno percorre la sua linea senza intersecare le tracce altrui, c'è spazio per tutti! Come sempre i "fat" ci ripaiano in discesa di quel sacrificio in più che comportano in salita. Ci riuniamo in fondo alla valle e ci lanciamo euforici "in branco", verso la rada faggeta: è ancora polvere, morbida e secca...

Per noi i Sibillini hanno un fascino particolare, per questo li prediligiamo sempre, nonostante sia molto difficile trovarli "in condizione". Forse sono i loro colori che ci incantano, capaci di aggiungere alla fredda scala cromatica dell'alta montagna le calde tinte dell'area mediterranea, contrasti simili a quelli delle montagne della "Sierra" californiana. Anche per le loro bufere, i Sibillini possono essere paragonati a quei luoghi "west". In effetti, l'incognita principale per chi si dirige da queste parti è rappresentata proprio dal vento: quando spirano le forti correnti nord-orientali, gli impianti di Frontignano rimangono chiusi e tutte le volte che proviamo a salire con le pelli recepiamo bene quale sia la ragione. Ho sentito spesso raccontare di navigati alpinisti che, sottovalutando queste "formiche" da 2000 metri, sono rimasti impressionati dalle loro ire.

ALLORA, PERCHÉ VENIRE SUI SIBILLINI?

La risposta trovatela voi, io mi limito a citare alcuni stralci tratti dalle numerose e-mail che ho ricevuto da parte di rider, anche di una certa fama, che qui sono venuti:

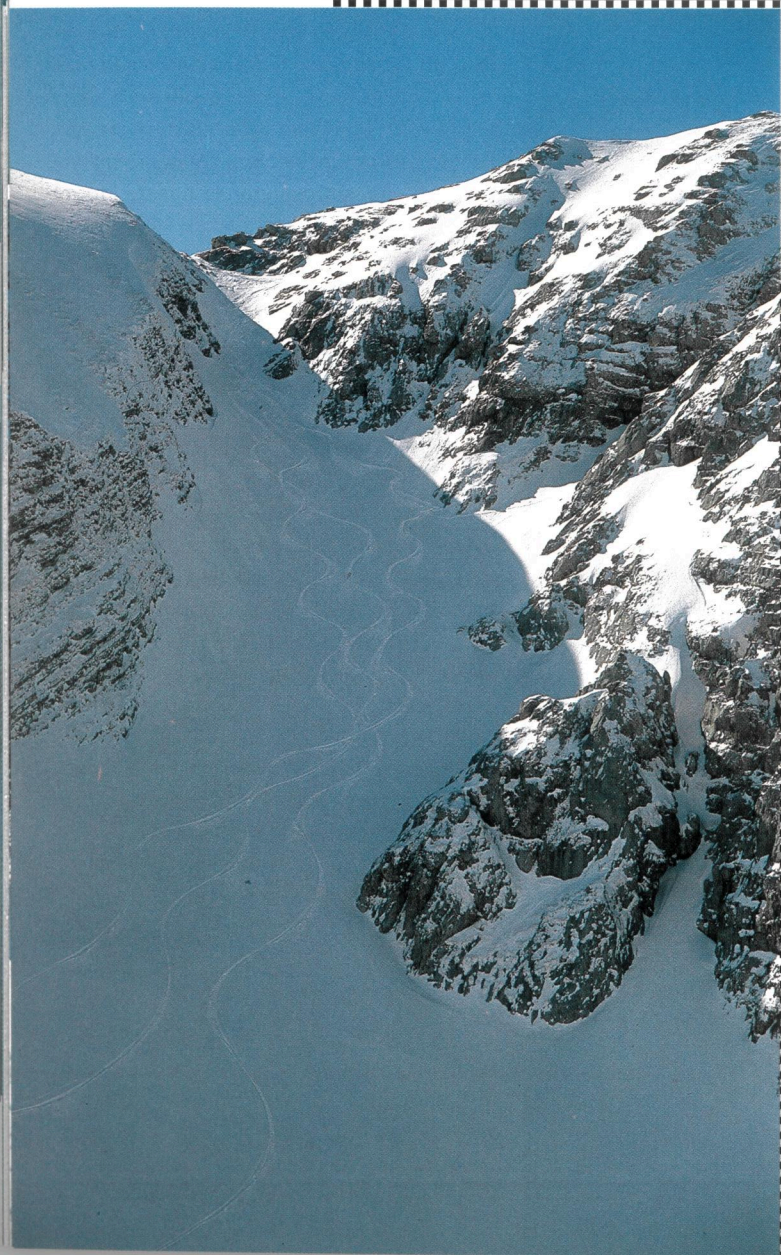
"...è vero sembrava il Canada! ...tanta, tantissima neve! ...e la strada che passa per la piana di Castelluccio sembrava siberiana... comunque mai vista una tormenta del genere a 1500 metri!!! ...torneremo forse a fine aprile o sicuramente il prossimo anno, ci piacciono troppo i vostri posti!"

Andrea

"...Curve e polvere tali che mi sembrava di essere tornato sulle Chugach... troppo bello quel pendio per lasciarlo inviolato. Gran spot i Sibillini, ragazzi! Ci rivedrete sicuramente..."

- Roberto

Insomma, se vi va di venirci a trovare, noi vi aspettiamo.



IN ALTO, EUGENIO GIANNONI, MONTE BICCO. A SINISTRA, TRACCE SUL CANALE NORD DEL MONTE BICCO. SOPRA, LORENZO E SOTTO, ALESSANDRO CAMPANILE.

NELLA PAGINA A FRONTE, IN ALTO, SUL CRINALE DELLA FORCELLA DELLA NEVE. A DESTRA, VAL DI PANICO.

Monti Sibillini

LOGISTICA GENERALE

Per apprezzare appieno il backcountry dei Monti Sibillini occorre essere attrezzati anche per la risalita. Le stazioni sciistiche sono infatti poco sviluppate e gli impianti coprono una percentuale modesta dell'intera area. L'unica eccezione è Frontignano, che offre discrete possibilità di fuoripista ed è servito da risalite, anche se le linee vergini si esauriscono rapidamente, soprattutto quando "Powder Mob" si trova nei paraggi. Vi suggeriamo di fissare la vostra attenzione su due zone d'interesse principale: Frontignano (Marche) per fuoripista e/o backcountry e Castelluccio (Umbria) per lo scialpinismo puro.

A Frontignano si può fare fuoripista intorno agli impianti, ma possono anche essere utilizzati come "trampolino di lancio" per le gite nel backcountry, data la loro strategica collocazione. Con zona "Castelluccio" intendiamo indicare in primo luogo gli itinerari sci-alpinistici del Vettore, la montagna più alta della catena, nelle cui vicinanze si trova anche la piccola stazione sciistica di Forca Canapine. Nell'economia di un'eventuale trasferta di più giorni, vi suggeriamo di visitare entrambe le zone poiché, anche se molto prossime in linea d'aria, presentano comunque scenari e terreni differenti. Le due località sono anche direttamente collegate dalla strada tortuosa che supera il valico di Forca di Gualdo, la cui viabilità non è però garantita in occasione di abbondanti nevicate.

COME ARRIVARE

Frontignano: occorre raggiungere Visso (Mc), quindi salire a Ussita. **Monte Vettore:** provenendo da Perugia o Terni, si passa da Norcia (Pg). Provenendo da Ascoli si passa invece per Arquata del Tronto (Ap).

DOVE DORMIRE

Adiacente agli impianti si trova l'*Hotel Felycita* (0737-90121), luogo ideale per pernottare a Frontignano, caldo, pulito, con una discreta cucina e una stupenda vista sulle rocce del Monte Bove al tramonto.

Ci sono anche altri alberghi più spartani a Frontignano ed esistono diverse possibilità d'alloggio a fondo valle, nel paese di Ussita. In area Monte Vettore ci sono pochi alberghi, collocati nei dintorni della stazione di Forca Canapine; l'area è abbastanza desolata. Si può, in alternativa, alloggiare a Norcia, oppure ad Arquata del Tronto, entrambe però logisticamente scomode e collocate ai margini delle aree di maggior interesse sciistico.

RIFUGI

Per gli sci-alpinisti la lunga catena dei Monti Sibillini offre la possibilità di effettuare vere e proprie traversate con pernottamento in quota.

Rifugio Casali (tel. 0737-9590), aperto tutto l'anno, si trova a soli 1000 metri di quota, 3 chilometri sopra Ussita, raggiungibile in auto. Qui è possibile dormire, oppure chiedere le chiavi per salire al *Rifugio Del Fargno*, a 1980 metri. Da qui seguendo le creste si salgono il Pizzo Tre Vescovi (2092 metri) e il Pizzo Berro (2259 metri), da dove è possibile intraprendere alcune tra le discese più ripide ed esposte della catena. Attenzione, stiamo parlando di un versante critico per le valanghe.

Le più importanti vette circostanti sono Monte Priora a 2332 metri, Monte Porche a 2235 metri (detto anche Bellavista), Monte Sibilla a 2175 metri, nei cui pressi si trova il *Rifugio Sibilla* (2080 metri), per il quale bisogna contattare in anticipo il custode al numero 335-955540. In area Monte Vettore si trovano il *Rifugio Zilioli* (2240 metri) e la *Capanna Ghezzi* (1600 metri), per entrambi bisogna chiedere le chiavi, probabilmente a Castelluccio. Monte Vettore con i suoi 2476 metri è la montagna più alta della catena, nelle cui immediate vicinanze c'è il monte Argentella (2201 metri).

DOVE MANGIARE

Sulle piste di Frontignano, per chi ha deciso di "gettare la spugna", si consiglia il *Rifugio Cristo delle Nevi* all'arrivo della seggiovia "Selva Piana", dove il mitico Bruno vi farà gustare le



tipiche lenticchie di Castelluccio con salsicce, lo stinco di maiale, la bruschetta al ciauscolo e altri piatti caldi. Il rifugio è raggiungibile anche da non sciatori, che possono assistere alle prestazioni dei rider che affrontano le "Rocette" del versante ovest del Bico.

Visso è il comune più importante nei pressi di Frontignano. Qui il *Ristorante Elena* (tel. 0737-95321) non lesina porzioni e offre un menu casereccio che non può deludervi. In alternativa c'è *La Filanda* (tel. 0737-72027) con i suoi piatti di cacciagione, o *Richetta* (tel. 0737-9339) con la sua tradizionale Amatriciana, che stomaci non allenati rischiano di "degustare" fino alla metà del giorno successivo. A Ussita segnaliamo l'*Hotel Ussita* (tel. 0737-9171), con menu abbastanza vario e *Il Quercione* (tel. 0737-99443), all'interno del *campeggio Colorato*, aperto tutto l'anno. Nell'area del Monte Vettore è d'obbligo menzionare Norcia, cittadina famosa per le sue specialità enogastronomiche.

NUMERI UTILI

Frontignano: tel. 0737-90224
Forca Canapine: tel. 0736-808217
Sarnano: tel. 0733-651101 - 651103
Bolognola: tel. 0737-520176
Monte Prata: tel. 0737-98321
Acqua Canina (per fondisti): tel. 0737-521443 - 52270

Info Neve, Meteo, Valanghe:
www.simontagna.it
Soccorso Alpino: 118



WARNING
I Sibillini sono Parco Nazionale: RISPETTALO!

Due itinerari freeride con poca salita e... molta discesa

Al contrario di quanto si possa immaginare, queste zone presentano tutti i pericoli caratteristici della montagna invernale: valanghe, ghiaccio, nebbia e vento. Quindi, come sempre, non sottovalutate mai le condizioni nivo-meteo e muovetevi attrezzati.

VAL DI BOVE NORD

Dall'arrivo dello skilift "Jacci di Bico", con 15-20 min. di salita a piedi, in direzione del primo pilone della vecchia funivia, si raggiunge la sella immediatamente adiacente alla vetta di Monte Bico. Da qui si scende per il fantastico canale Nord del Bico (il più facile dei tre accessi del versante nord), fino a raggiungere l'ampio pianoro dell'alta Val di Bove. Alla fine del canale si piega a sinistra, aggirando la parete di roccia, e si ricomincia a salire in diagonale, tenendosi sulla sinistra la parete del Bico. In 25-30 min. si raggiunge la cresta rocciosa, agevolmente superabile attraverso un evidente passaggio scavato. Da qui si rientra agli impianti percorrendo uno dei tanti fuoripista del versante sud-ovest del Bico. In alternativa, dalla fine del canale si può continuare a sciare dentro la valle, fino a immergersi nella faggeta, per poi intercettare sulla sinistra un sentiero quasi pianeggiante, che con circa 30 min. di pelli conduce al parcheggio dell'Hotel Felycita.

VAL DI BOVE COMPLETO

Uguale al precedente fino alla fine del canale. Poi si attraversa la vallata fino a raggiungere le pendici del versante sud/ovest. Si risale per circa 70-90 min. quest'ampio versante, tenendosi il più possibile verso sinistra (giro largo), per evitare di tagliare pericolosamente la ripida parte destra. Una volta in cima, si scende per lo stesso itinerario di salita e si rientra come già descritto.

FREE!

RIDER

LIBANO

ITW DAVIDE CAPOZZI
Itinerari La Thuile

PORTFOLIO
PETER MATHIS

SIBILLINI

BELLA COOLA

SIERRA NEVADA

CDA & VIVALDA EDITORI



PERIODICO ANNO III
n. 12 - 2003
€ 6.20



9 771593 414000

30012



Spazio in A.P. 45% - art. 2, comma 10 bis legge 662/98, filiale di Torino - immagine 057/03 Cda & Vivalda Editori Torino